

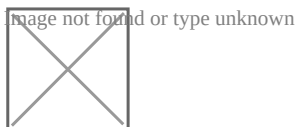






## Scuola, la denuncia del deputato Laura Cavandoli. "un milione di studenti esclusi dalle scuole, 12 mila scuole paritarie dimenticate dal Governo. Precari abbandonati".aa

Anche oggi continuano le proteste delle opposizioni per le politiche adottate dal Governo Conte e dal ministro all'Istruzione Lucia Azzolina. "Da settembre circa un milione di studenti saranno esclusi dalle scuole per permettere il distanziamento sociale deciso dal Governo. E' il 15% del totale, ma nelle città la percentuale sarà molto più alta. Nessuno spiega come sarà garantito il loro diritto all'istruzione. Il ministro Azzolina dovrà trovare edifici per ospitarli, docenti per educarli e personale per gestire le strutture temporanee in questa fase post emergenza. Inoltre, ci sono 12 mila scuole paritarie dimenticate e discriminate per ideologia o per mera sciatteria dall'esecutivo, anche se ogni anno garantiscono un risparmio per lo Stato di oltre 4 miliardi, che si trovano in crisi economica a causa del lockdown". Sono queste alcune delle denunce che la deputata della Lega Laura Cavandoli ha esternato proprio oggi in una nota stampa. Approfondiamo con lei il tema del DL Scuola e delle travagliate linee guida adottate per la ripartenza di settembre del sistema scolastico italiano.



Infografica – Biografia dell'intervistata Laura Cavandoli

– Lei è intervenuta criticando duramente il DL SCUOLA. Avete anche esposto uno striscione contro il ministro durante la discussione fiume avvenuta in Aula. Quali criticità avete riscontrato?

– Durante l'emergenza Covid-19 la scuola è stato l'ambito più trascurato dal Governo. Era giusto intervenire con un decreto legge per "salvare" l'anno scolastico, regolamentare gli esami finali e quelli di Stato per le professioni così come prevedere il possibile rientro a scuola, ma tutto ciò è stato fatto malamente e sempre in costante ritardo. Per esempio, in certe regioni la scuola è chiusa dal 24 febbraio e il decreto è solo dell'8 aprile e poi il ritardo nella conversione in legge solo dopo la decisione di non riaprire più le scuole per l'anno scolastico 2019/2020 e nessuna indicazione per la riapertura di settembre.

Nel testo, poi, non si considerano in modo sufficiente le scuole private e paritarie frequentate da oltre 800 mila bimbi e ragazzi, mancano indicazioni per una vera regolarizzazione dei precari e quindi per il completamento dei quadri di insegnamento e solo finte semplificazioni per l'edilizia scolastica con responsabilità a carico degli enti locali ma senza un congruo apporto economico, arrivato solo successivamente con il decreto rilancio ma solo per 30 milioni dei 331 (che sono già pochi) stanziati per la scuola.

– Come centrodestra avevate presentato emendamenti al riguardo di questo decreto? E se sì, quali?

– In Commissione Cultura la Lega presentò oltre 120 emendamenti ma, come è noto, alla Camera il testo della legge di conversione è arrivato blindato solo 5 giorni prima della scadenza.

Quindi era scontato che sarebbero stati tutti bocciati, ma noi abbiamo comunque provato a "fare ragionare" il Governo nella speranza che le nostre richieste fossero almeno valutate al fine di poterle inserire nella conversione del decreto rilancio (ancora in sede referente alla Commissione Bilancio sempre a Montecitorio).

Quindi le nostre proposte sulla regolamentazione dell'esame di maturità, i fondi per le paritarie, l'anticipazione dei concorsi per stabilizzazione dei precari, l'aumento dei posti da coprire in modo che

